CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

RINNOVABILI E BATTERIE

Deliberazione 14 febbraio 2025, n. 31/2025/G



CORTE DEI CONTI

CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

RINNOVABILI E BATTERIE

Relatore
Cons. Paolo Romano

Hanno collaborato per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati: Barbara Pucci e Rita Grazia

SOMMARIO

Deliberazione 7

* * *

Rapporto 11

1. Sintesi II rapporto PNRR M2C2I5.1 ……. 13
2. Premessa. ……..……. 14
3. Le richieste di modifica presentate dal Governo e gli aggiornamenti ….. 16
4. Gli aggiornamenti intervenuti nel secondo semestre 2024. ….…… 18

4.1 Gli aggiornamenti forniti dall'Unità di missione per l'attuazione degli interventi del MiMiT ……... 18

4.2. La redazione dell'accordo attuativo per la realizzazione dell'investimento 5.1 – Sviluppo di una *leadership* internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel campo delle rinnovabili e delle batterie, finanziato con risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), Missione 2, Componente 2.. ……. 19

4.3 Il contenuto dell'atto aggiuntivo alle Convenzioni del 29 novembre 2012 e del 29 marzo 2023 per la regolamentazione dei rapporti tra il Ministero delle imprese e del *made in Italy* e l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. – Invitalia ……. 19

4.4 Contenuto ed applicazione dell'atto aggiuntivo: attribuzioni conferite ad Invitalia e gestione delle risorse …….. 20

5. L'apertura dello sportello per la presentazione delle domande di agevolazione e progetti approvati ……..…… 22

5.1 Le domande di agevolazione presentate ed ammesse ……... 24

5.2 Il caso di *Automotive Cells Company* (ACC) …….. 27

6. Le attività poste in essere da INVITALIA- soggetto gestore della misura …… 28
7. L'investimento M2C2-I5.1 – obiettivi quantitativi in termini di capacità Produttiva ……..... 29
8. Conclusioni ……..….. 31

Indice delle tabelle

Tabella 1 - Ricostruzione della somma disponibile per il terzo sportello …….. 23
Tabella 2 - Contratti di sviluppo - PNRR rinnovabili e batterie – elenco progetti approvati al 30/05/2024 …… 26

Indice degli allegati

Allegato n. 1 – Accordo attuativo Mimit/Invitalia per la realizzazione dell'Investimento 5.1 – Sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel campo delle rinnovabili e delle batterie, finanziato con risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), Missione 2, Componente 2 …… pag. 35

Allegato 2 - Atto aggiuntivo MiMit alle Convenzioni del 29 novembre 2012 e del 29 marzo 2023 per la regolamentazione dei rapporti tra il Ministero delle imprese e del made in Italy e l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. – Invitalia in ordine alla gestione dell'intervento agevolativo dei Contratti di sviluppo …….. 35

Allegato 3 - DD 14 giugno 2024Disciplina delle modalità di accesso ai fondi disponibili nell'ambito della Missione 1, Componente 2, Investimento 7 "Sostegno al sistema di produzione per la transizione ecologica, le tecnologie a zero emissioni nette e la competitività e la resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche", e delle modalità di utilizzo delle risorse non già impiegate per il sostegno di investimenti coerenti con le finalità della Misura M2C2 - Investimento 5.1"Sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel campo delle rinnovabili e delle batterie" del medesimo PNRR. …… 35

DELIBERAZIONE

Deliberazione n. 31/2025/G

CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

II Collegio
Camera di consiglio del 3 febbraio 2025
Presieduta dal Presidente Mauro Orefice

Composta dai magistrati:

Presidente della Sezione: Mauro OREFICE
Consiglieri: Paola COSA, Carlo PICUNO, Natale Maria Alfonso D'AMICO, Michele SCARPA, Gerardo de MARCO, Paolo ROMANO, Maria Rita MICCI, Giuseppina VECCIA, Daniela ALBERGHINI
Primi Referendari: Paola LO GIUDICE, Salvatore GRASSO, Simonetta INGROSSO
Referendari: David DI MEO

* * *

Visto l'art. 100, comma 2, Cost.;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e, in particolare, l'art. 3, comma 4, ai sensi del quale la Corte dei conti svolge il controllo sulla gestione delle amministrazioni pubbliche verificando la corrispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge e valutando comparativamente costi, modi e tempi dello svolgimento dell'azione amministrativa;

visto l'art. 7, c. 7, d.l. 31 maggio 2021, n. 77, convertito dalla l. 29 luglio 2021, n. 108, in base al quale "*la Corte dei conti esercita il controllo sulla gestione di cui all'art. 3, c. 4, l. 14 gennaio 1994, n. 20, svolgendo in particolare valutazioni di economicità, efficienza ed efficacia circa l'acquisizione e l'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi di cui al PNRR*";

vista la deliberazione della Sezione 7 marzo 2024, n. 60/2024/G, con la quale è stato approvato il documento concernente il "Quadro programmatico dei controlli sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato per l'anno 2024 e nel contesto triennale 2024-2026";

visto il rapporto, presentato dal Consigliere Paolo Romano, che illustra gli esiti dell'intervento PNRR al 31 dicembre 2024 avente a oggetto "*Rinnovabili e batterie*";

visto il decreto n. 2/2020 e successive integrazioni e modificazioni del Presidente della Sezione con cui i Magistrati assegnati alla Sezione medesima sono stati ripartiti tra i diversi collegi;

visto il decreto n. 1/2025 con cui i Magistrati sono assegnati a tutti i collegi;

vista l'ordinanza n. 2/2025 prot. n. 223 del 20 gennaio 2025, con la quale il Presidente della Sezione ha convocato il II Collegio per la Camera di consiglio del 3 febbraio 2025, al fine della pronuncia sulla gestione in argomento;

udito il relatore, Consigliere Paolo Romano;

DELIBERA

di approvare, con le indicazioni formulate in sede di Camera di consiglio, il rapporto avente a oggetto "*Rinnovabili e batterie*".

La presente deliberazione e l'unito rapporto saranno inviati, a cura della Segreteria della Sezione, alla Presidenza del Senato della Repubblica e alla Presidenza della Camera dei deputati, alla Presidenza del Consiglio dei ministri, alla Presidenza della Commissione Bilancio del Senato della Repubblica, alla Presidenza della Commissione Bilancio della Camera dei deputati, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle imprese e del made in Italy, nonché alle seguenti amministrazioni:

- Presidenza del Consiglio dei ministri:
  Segretario generale;
- Ministero dell'Economia e delle finanze:
  Ufficio di Gabinetto del Ministro;
  Organismo indipendente di valutazione;
  Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato – Servizio centrale per il PNRR;
- Ministero delle Imprese e del made in Italy:
  Ufficio di Gabinetto del Ministro;
  Organismo indipendente di valutazione (OIV);
  Dipartimento per le politiche per le imprese – Unità di missione per l'attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza;
- Invitalia:
  Direzione generale.

Le amministrazioni interessate comunicheranno alla Corte e al Parlamento, entro quattro mesi dalla data di ricevimento del presente rapporto, le misure consequenziali adottate ai sensi dell'art. 3, c. 6, l. 14 gennaio 1994, n. 20, come modificato dall'art. 1, c. 172, l. 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006).

Le medesime, ove ritengano di non ottemperare ai rilievi formulati, adotteranno, entro trenta giorni dalla ricezione del presente rapporto, l'eventuale provvedimento motivato previsto dall'art. 3, c. 64, l. 24 dicembre 2007, n. 244.

La presente deliberazione è soggetta a obbligo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 31 d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (concernente il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni").

Il presente rapporto è inviato, altresì, alle Sezioni Riunite in sede di controllo.

Il Relatore
Paolo Romano
f.to digitalmente

Il Presidente
Mauro Orefice
f.to digitalmente

Depositata in segreteria il 14 febbraio 2025

Il Dirigente
Dott.ssa Anna Maria Guidi
f.to digitalmente

RAPPORTO

GLI INTERVENTI SU RINNOVABILI E BATTERIE NEL PNRR

Sommario: 1. Sintesi. rapporto PNRR M2C2I5.1 -Rinnovabili e batterie. - 2. Premessa. - 3 Le richieste di modifica presentate dal Governo e gli aggiornamenti. - 4 Gli aggiornamenti intervenuti nel secondo semestre 2024. – 4.1. Gli aggiornamenti forniti dall'Unità di missione del MiMit. – 4.2. Stato di redazione dell'accordo attuativo per la realizzazione dell'investimento 5.1 – Sviluppo di una *leadership* internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel campo delle rinnovabili e delle batterie, finanziato con risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), Missione 2, Componente 2. – 4.3. Il contenuto dell'atto aggiuntivo alle Convenzioni del 29 novembre 2012 e del 29 marzo 2023 per la regolamentazione dei rapporti tra il Ministero delle imprese e del *made* in *Italy* e l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. – Invitalia. - 4.4 Il contenuto ed applicazione dell'atto aggiuntivo: attribuzioni ad Invitalia e gestione delle risorse. - 5. L'apertura dello sportello per la presentazione delle domande di agevolazioni e progetti approvati. - 5.1. Le domande di agevolazione presentate ed ammesse. - 5.2 Il caso di *Automotive Cells Company* (ACC). - 6. Le attività poste in essere da Invitalia - soggetto gestore della misura –. 7. L'investimento M2C2-I5.1 – Obiettivi quantitativi in termini di capacità produttiva. - 8. Conclusioni

1. Sintesi II rapporto PNRR M2C2I5.1

Il Piano Intervento V/24. RINNOVABILI E BATTERIE - del PNRR è inserito nell'ambito della- Missione nella Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", Componente: 2 – Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile - Investimento: 5.1 (M2C2I5.1). Questo investimento rientra fra i numerosi progetti rivolti al processo per la transizione verde e digitale, funzionali al raggiungimento degli obiettivi nazionali ed europei in materia di energia e clima entro il 2030.

All'investimento preso in considerazione, sono state destinate risorse pari ad un miliardo di euro, da ripartire tra due interventi finalizzati ad incentivare gli investimenti privati e migliorare l'accesso ai finanziamenti per sostenere lo sviluppo di una catena del valore della catena delle rinnovabili e delle batterie attraverso sovvenzioni non rimborsabili, prestiti agevolati e abbuoni di interessi, direttamente al settore privato da attuarsi con due distinte linee di intervento la prima relativa al sostegno alla produzione di tecnologie fotovoltaiche o eoliche, la seconda incentrata sulla produzione di batterie.

Titolare della misura è il Ministero delle imprese e del made in Italy, coadiuvato da Invitalia; gli interventi sono da realizzarsi mediante la sottoscrizione di contratti di sviluppo, strumento dedicato a programmi di investimento strategici ed innovativi di grandi dimensioni.

Le difficoltà incontrate riguardanti la realizzabilità della pianificazione nei tempi inizialmente previsti, ovvero al dicembre 2024 ed al dicembre 2025, ha indotto l'amministrazione all'utilizzo dello strumento della *facility* che, più realisticamente, dovrebbe consentire il raggiungimento dei previsti *target* e *milestone*. anche se, data la situazione, la massima attenzione dovrà essere posta, in via governativa, nella propria azione di impulso, coordinamento e controllo .

L'avvenuta revisione della progettualità, secondo una valutazione largamente approssimativa,

colloca ora il raggiungimento dei descritti obiettivi di *capability* e di *empowerment* in campo energetico fra il 2028 ed il 2029.

Nel corso dell'anno sono stati raggiunti i previsti obiettivi riguardanti l'adozione ed approvazione dell'atto aggiuntivo e dell'accordo attuativo, necessari a definire le modalità di attuazione ed utilizzo dei fondi disponibili per la realizzazione degli interventi; tuttavia, va notato che non risultano ancora trasferiti ad Invitalia i fondi necessari alla loro attuazione. Inoltre, risultano ancora ingenti i fondi disponibili per un terzo avviso senza che vi siano, al momento, nuove richieste di agevolazione.

Risultano, inoltre, ancora ingenti i fondi a disposizione del terzo avviso, anche per effetto della conclusione, con esito negativo, dell'istruttoria riguardante il progetto presentato da Una solar Italia batterie che ha conseguentemente liberato ulteriori risorse che dovrebbero essere riprogrammate con successivo decreto e per le quali non sono note, al momento, ulteriori richieste di agevolazione.

Infine, l'atteggiamento estremamente cauto di Automotive Cells Company (ACC)[1] , destinataria di agevolazioni per oltre 256 milioni di euro nel settore delle batterie, pone dubbi sulle possibilità di attuazione del progetto per la realizzazione di una *gigafactory* a Termoli, stante le difficoltà e le necessità di approfondimenti più volte rappresentate dalla società. La progettualità esaminata si trova, in sostanza, in una fase interlocutoria che rende quanto mai opportuna la prosecuzione di un attento monitoraggio dei suoi sviluppi nel corso del 2025.

Circa i progetti riguardanti i settori eolico e fotovoltaico, infine, non sembra, al momento, che siano mutati i livelli di interesse agli incentivi rispetto a quanto emerso nel I semestre.

Una nota a parte è costituita dalla rilevata estrema complessità di utilizzo dell'applicativo Regis, che rende molto laboriosa la consultazione dei dati , spesso contenuti all'interno di maschere con una nomenclatura non sempre intuibile.

2. Premessa

Nel "Quadro programmatico dei controlli sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato per l'anno 2024 e nel contesto triennale 2024-2026", approvato con Deliberazione n. 60/2024/G, la Corte dei Conti, per quanto riguarda il PNRR, ha inserito – fra gli altri- l'investimento V/24 riguardante "Rinnovabili e batterie"; esso rientra fra i numerosi progetti rivolti al processo per la transizione verde e digitale, funzionali al raggiungimento degli obiettivi nazionali ed europei in materia di energia e clima entro il 2030.

In particolare, quelli attinenti alla produzione e all'uso pulito ed efficiente dell'energia, sono allocati

[1] Automotive Cells Company (Acc), è una *joint venture* per la produzione di batterie tra Stellantis, Mercedes-Benz e TotalEnergies

nella Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", Componente: 2 – Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile - Investimento: 5.1(M2C2I5.1)[2]

La missione M2C2 del PNRR si pone l'obiettivo di contribuire al raggiungimento della decarbonizzazione, favorire la transizione verde, lo sviluppo di fonti di energia rinnovabile, sostenere gli investimenti in ricerca e innovazione.

Con il presente Rapporto si intende continuare a monitorare lo stato di avanzamento dell'utilizzo di quanto stanziato allo scopo di aumentare la produzione italiana di energie rinnovabili e ridurre la dipendenza da produttori stranieri; obiettivi, questi, da conseguire attraverso il potenziamento delle filiere nei settori fotovoltaico e batterie e lo sviluppo di una *leadership* nazionale in R&D (*Research and development*), innovazione e brevetti.

L'investimento preso in considerazione, come rimodulato con Decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN dell'8 dicembre 2023 e successiva Decisione di esecuzione del Consiglio dell'Unione Europea del 14 maggio 2024 (9399/24) ha aggiornato, mediante una riformulazione dei relativi obiettivi in termini di aumento di capacità produttiva, quanto inizialmente previsto nella versione del PNRR approvata con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, di cui ha mantenuto le medesime finalità ed ambiti di intervento.

Come stabilito nella Decisione di esecuzione del Consiglio dell'8 dicembre 2023 lo strumento è gestito da Invitalia S.p.A. in qualità di *implementing partner.* "L'Italia e Invitalia S.p.A. attraverso la sottoscrizione di un atto attuativo definiscono il quadro programmatico e organizzativo di riferimento per l'attuazione degli investimenti".

Le risorse destinate alla realizzazione degli interventi, pari ad un miliardo di euro, sono dunque finalizzate ad incentivare gli investimenti privati e migliorare l'accesso ai finanziamenti per sostenere lo sviluppo di una catena del valore della catena delle rinnovabili e delle batterie attraverso sovvenzioni non rimborsabili, prestiti agevolati e abbuoni di interessi direttamente al settore privato da attuarsi con due distinte linee di intervento[3]:

- la prima, incentrata sulla produzione di tecnologie fotovoltaiche o eoliche per aumentare la capacità di produzione di almeno 2,4 GW/anno;
- la seconda, incentrata sulla produzione di batterie per aumentare la capacità di produzione di almeno 13 GW/anno.

Lo strumento agevolativo individuato per la realizzazione degli investimenti è quello del Contratto

[2] https://www.MIMIT.gov.it/it/pnrr/progetti-pnrr/pnrr-rinnovabili-e-batterie.
Nella Componente C2 " Energia rinnovabile, Idrogeno, Rete e Mobilità sostenibile" hanno sede la quasi totalità dei programmi di investimento e ricerca per le fonti di energia rinnovabili, lo sviluppo della filiera dell'idrogeno, le reti e le infrastrutture di ricarica per la mobilità elettrica.
[3] Premessa dell'accordo attuativo siglato tra il Mimit ed Invitalia il 3 settembre 2024

di sviluppo[4], il principale strumento agevolativo dedicato a programmi di investimento strategici ed innovativi di grandi dimensioni, destinatari di ingenti assegnazioni provenienti sia dal bilancio nazionale che dalla programmazione dell'Unione, in considerazione della rilevanza che tale strumento riveste per lo sviluppo del sistema produttivo nazionale e per il perseguimento degli obiettivi di politica industriale individuati dal Governo.

Invitalia, per effetto del d.l. 112 /2008 è stata individuata come soggetto gestore della misura, le cui modalità di affidamento sono state oggetto di un'apposita Convenzione[5], siglata nel 2012 mentre al Ministero delle imprese e del *made in Italy* è stato assegnato il compito di svolgere funzioni di indirizzo e vigilanza.

3. Le richieste di modifica presentate dal Governo e gli aggiornamenti

Come già riferito in occasione del monitoraggio per il primo semestre 2024, in osservanza di quanto previsto nel Regolamento (UE) 2021/241, ed in particolare avuto riguardo alle circostanze in presenza delle quali può essere presentata richiesta di modifica del Piano[6], il Governo ha presentato una

[4] Articolo 43 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e disciplinato dal decreto del Ministro dello sviluppo economico 9 dicembre 2014.
Attualmente, con tale strumento, è possibile finanziare:

- programmi di sviluppo industriali, compresi i programmi riguardanti l'attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli;
- programmi di sviluppo per la tutela ambientale;
- programmi di sviluppo di attività turistiche che possono comprendere, per un importo non superiore al 20% degli investimenti complessivi da realizzare, programmi destinati allo sviluppo delle attività commerciali.

Nell'ambito dei suddetti programmi, lo strumento può finanziare, altresì, programmi di ricerca, sviluppo e innovazione nonché opere infrastrutturali nei limiti previsti dalla normativa di attuazione.
L'importo complessivo delle spese e dei costi ammissibili alle agevolazioni non deve essere inferiore a 20 milioni di euro, ovvero a 7,5 milioni di euro qualora il programma riguardi esclusivamente l'attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli.
I termini e le modalità per la presentazione delle istanze di accesso allo sportello agevolativo relativo all'Investimento 5.1 – *Rinnovabili e batterie* nonché ulteriori elementi utili per la corretta attuazione del medesimo investimento sono stati definiti, in attuazione dell'articolo 2, comma 2, del decreto ministeriale 27 gennaio 2022 con decreto del Direttore generale per gli incentivi alle imprese 25 marzo 2022.

[5] Approvata con Decreto direttoriale n. 2503 del 7 dicembre 2012, regolarmente registrato alla Corte e successivamente aggiornato.

[6] L'articolo 21 del Regolamento citato prevede, al riguardo (par. 1), che «Se il piano per la ripresa e la resilienza, compresi i pertinenti traguardi e obiettivi, non può più essere realizzato, in tutto o in parte, dallo Stato membro interessato a causa di circostanze oggettive, lo Stato membro interessato può presentare alla Commissione una richiesta motivata affinché presenti una proposta intesa a modificare o sostituire le decisioni di esecuzione del Consiglio» con cui è stato approvato il PNRR presentato dallo Stato membro.
Per l'Italia, si tratta della Decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN del 6 luglio 2021, recante "Approvazione della Valutazione del Piano per la ripresa e resilienza dell'Italia", il cui Allegato reca le riforme e gli investimenti previsti dal Piano, le modalità e il calendario per il monitoraggio e la relativa attuazione, gli indicatori rilevanti relativi al conseguimento dei traguardi e obiettivi e le modalità per dare alla Commissione pieno accesso ai dati pertinenti sottostanti.
A tal fine, dunque, «lo Stato membro può proporre un piano per la ripresa e la resilienza modificato o un nuovo piano per la ripresa e la resilienza».
A norma del par. 2 dell'articolo 21, «Se ritiene che i motivi addotti dallo Stato membro interessato giustifichino una modifica del pertinente piano per la ripresa e la resilienza, la Commissione valuta il piano modificato o nuovo per la ripresa

proposta di variazione della Missione 2 – Componente 2, in conseguenza dell'accertata necessità di apportare dei cambiamenti all'investimento in esame, per correggere alcuni errori materiali e, inoltre, per differire alcune scadenze alla luce di circostanze oggettive quali la particolare complessità e dimensione dei progetti di investimento presi in considerazione nonché la limitata partecipazione da parte delle imprese ai bandi dedicati, soprattutto per quanto riguarda la tecnologia eolica.

Per la misura M2C2-5.1, nella specifica scheda è stato richiesto lo spostamento temporale dei *target* M2C2-39 e M2C2-40 al 30 giugno 2026, le cui scadenze, erano invece rispettivamente fissate al quarto trimestre del 2024 e al quarto trimestre del 2025. Nell'ambito della revisione del PNRR approvata con decisione del Consiglio ECOFIN dell'8 dicembre 2023, come riferito in precedenza, l'investimento è stato interessato da una sostanziale rivisitazione – che non ha riguardato le sue finalità bensì le modalità.

La rivisitazione dell'intero investimento è stata effettuata al fine di trovare la migliore soluzione onde garantire una piena attuazione della misura, con importanti vantaggi per il sistema produttivo e i potenziali beneficiari. È stato così convenuto di far confluire i sub-investimenti M2C2-5.1.1 "Tecnologia PV" e M2C2-5.2.2 "Industria eolica" – rispettivamente dotati di una copertura finanziaria di 400 milioni di euro e 100 milioni di euro, in un unico sub-investimento.

Se il contratto di sviluppo rappresenta la formula attraverso cui realizzare i progetti di investimento, la *facility* è stata individuata quale sua modalità attuativa. Quest'ultima stata individuata dal Dicastero, in accordo con la Commissione europea, quale strumento in grado di ottimizzare i meccanismi di attuazione e di verifica degli obiettivi assegnati nonché di assicurare un pronto impegno delle risorse con conseguente certificazione dei risultati raggiunti.

Con tale modalità, invero, l'investimento si considera realizzato non già con il completamento dei progetti di investimento da parte delle imprese entro una certa data, bensì per effetto del trasferimento delle risorse finanziarie all'*implementing partner (*partner per l'attuazione*)* e del successivo impegno delle risorse medesime attraverso la concessione di agevolazioni in favore dei beneficiari finali.

Sullo specifico punto il Mimit ha precisato che "tale modalità si discosta dal meccanismo ordinariamente adottato per il versamento ad Invitalia delle risorse finanziarie assegnate ai contratti di sviluppo, che prevede il trasferimento delle stesse sulla base delle esigenze di cassa rappresentate dall'Agenzia, in relazione alle stime relative al fabbisogno finanziario legato alle erogazioni da

---

e la resilienza in conformità dell'articolo 19 e presenta una proposta per una nuova decisione di esecuzione del Consiglio […] entro due mesi dalla presentazione ufficiale della richiesta. Se necessario, lo Stato membro interessato e la Commissione possono convenire di prorogare tale termine di un periodo di tempo ragionevole. Il Consiglio adotta la nuova decisione di esecuzione, di norma, entro quattro settimane dall'adozione della proposta della Commissione.».
Se, invece, la Commissione «ritiene che i motivi addotti dallo Stato membro interessato non giustifichino una modifica del pertinente piano per la ripresa e la resilienza», questa respinge la richiesta entro il medesimo termine di due mesi, «dopo aver dato allo Stato membro interessato la possibilità di presentare le proprie osservazioni entro il termine di un mese dalla comunicazione delle conclusioni della Commissione» (articolo 21, par. 3).

disporre, tempo per tempo, in favore delle imprese beneficiarie. Per l'attuazione dell'Investimento M1C2-I5.1, al contrario, proprio in virtù dell'adozione della modalità attuativa a **facility**, il trasferimento delle risorse ad Invitalia sarà invece anticipato rispetto all'assunzione degli impegni in favore dei beneficiari finali"[7].

Il successivo *target* M2C2-40, come modificato, si intende raggiunto con la sottoscrizione da parte di Invitalia di convenzioni giuridicamente vincolanti con i beneficiari finali – e la concessione di agevolazioni a valere sulla misura dei contratti di sviluppo in favore di progetti industriali coerenti con le finalità dell'investimento in parola – per l'importo necessario ad utilizzare il 100 % delle risorse assegnate. Il vantaggio di tale formula è rappresentato dal fatto che l'assegnazione preventiva delle risorse ad un solo soggetto gestore, nel caso in esame Invitalia, permetterebbe di ottimizzare l'attuazione e la verifica degli obiettivi assegnati, assicurare un pronto impegno delle risorse nonché differire il *target* finale per il completamento degli investimenti oltre il previsto 2026[8] .

4. Gli aggiornamenti intervenuti nel secondo semestre 2024

In data 13 novembre 2024, sul tema, è stata inviata una istruttoria al Ministero delle imprese e del *Made in Italy*, e sue diverse articolazioni, ad Invitalia e, per quanto di eventuale interesse alla Presidenza del Consiglio ed al Mef, nella quale si chiedeva di rendere noti gli eventuali aggiornamenti intercorsi nel secondo semestre dell'anno.

4.1 Gli aggiornamenti forniti dall'Unità di missione del MIMIT

L'unità di missione per l'attuazione degli interventi del PNRR ha trasmesso una nota[9] nella quale ha fornito aggiornamenti:

1) sullo stato di redazione dell'accordo attuativo (M2C2-38 bis)
2) sul trasferimento delle risorse ad Invitalia (Milestone M1C2-39);
3) sull'apertura dello sportello per la presentazione delle domande di agevolazioni e progetti approvati;
4) sugli obiettivi quantitativi in termini di capacità produttiva.

[7] Nota MIMIT prot. Cdc n. 3968 del 28/11/2024
[8] Da sito Mimit sulla *Facility (Pag.8):*
Stipula di un *implementing agreement* con il soggetto che gestisce la Facility (soggetto gestore);
Contemporaneo trasferimento di tutte le risorse finanziarie al soggetto gestore;
Legal financial agreements tra il soggetto gestore e i beneficiari finali per il 100% delle risorse a valere sulla misura;
Completamento investimenti dopo il 2026.
[9] Nota Mimit del 28 novembre 2024 acquisita in pari data al protocollo della Corte con il n. 3968.

4.2 Stato di redazione dell'accordo attuativo - La redazione dell'accordo attuativo per la realizzazione dell'Investimento 5.1 – Sviluppo di una *leadership* internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel campo delle rinnovabili e delle batterie, finanziato con risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), Missione 2, Componente 2.

Nel mese di settembre 2024 è stato sottoscritto tra il Ministero ed Invitalia l'accordo attuativo per la realizzazione dell'investimento M2C2-I5.1, che rappresenta il raggiungimento della Milestone M2C2-38 bis, che ne prevedeva il perfezionamento entro il 31 dicembre 2024 (T4 2024), così come stabilito dall'allegato alla Decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN dell'8 dicembre 2023 (16051/2023.

Nel documento si evidenziano le disposizioni in ordine alle modalità di presentazione delle domande ed ai requisiti richiesti, nonché alle competenze di Invitalia in materia di gestione degli incentivi.

Successivamente alla sottoscrizione dell'accordo, è stato stipulato, in data 8 novembre 2024, l'atto aggiuntivo alla convenzione del 29 novembre 2012[10], nel quale sono regolati i reciproci rapporti derivanti dallo svolgimento, da parte dell'Agenzia, delle attività di gestione dell'intervento agevolativo dei contratti di sviluppo per la realizzazione degli investimenti inerenti il programma M2C2-I5.1 (nonché degli altri non di competenza del presente monitoraggio M1C2-I7 e M7-I12 del PNRR).

4.3 Il contenuto dell'atto aggiuntivo alle Convenzioni del 29 novembre 2012[11] e del 29 marzo 2023 per la regolamentazione dei rapporti tra il Ministero delle imprese e del *made in Italy* e l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. – Invitalia.

L' atto aggiuntivo alla Convenzione, con riferimento alla Missione 2 – Componente 2 – Investimento 5.1, intende assicurare il conseguimento di *target* e *milestone* e degli obiettivi finanziari stabiliti nel PNRR, e in particolare:

- M2C2-38 bis in scadenza al T4/2024: entrata in vigore dell'accordo attuativo;
- M2C2-39 in scadenza al T4/2024: trasferimento di euro 1.000.000.000 a Invitalia;
- M2C2-40 in scadenza al T4/2025: sottoscrizione da parte di Invitalia di convenzioni giuridicamente vincolanti con i beneficiari finali per l'importo necessario a utilizzare il 100% dell'investimento.

[10] Modificata e integrata dagli Atti aggiuntivi del 27 giugno 2013, 22 settembre 2015, 15 dicembre 2015, 7 marzo 2017, 17 aprile 2019, 30 marzo 2022 e 3 luglio 2024, tutti regolarmente registrati dalla Corte dei conti

[11] La Convenzione del 29 novembre 2012 regolamentava i rapporti tra il Ministero delle imprese e del *made in Italy* e l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. – Invitalia inerenti la gestione dell'intervento agevolativo dei Contratti di sviluppo.
Il documento è stato sottoscritto nel mese di novembre 2024 tra i rappresentanti del Mimit e di Invitalia e si aggiunge, allo scopo di integrarne i contenuti, alle convenzioni già siglate del 2012 e del 29 marzo 2023.

La sua redazione è stata necessaria al fine di disciplinare, in conformità a quanto disposto dalla CID[12], una nuova modalità per il trasferimento integrale, dal Ministero, della dotazione finanziaria assegnata per la realizzazione degli investimenti entro la scadenza della Milestone M2C2-39 fissata al 31 dicembre 2024.

4.4 Contenuto ed applicazione dell'atto aggiuntivo: attribuzioni conferite ad Invitalia e gestione delle risorse.

L'atto aggiuntivo[13] contiene, oltre all'indicazione della finalità che l'investimento persegue, ossia il sostegno alla produzione di tecnologie fotovoltaiche o eoliche nonché alla produzione di batterie, anche precise indicazioni riguardanti le competenze e le responsabilità in capo ad Invitalia, soggetto gestore dello strumento dei contratti di sviluppo.

L'originaria modalità di gestione dei contratti di sviluppo[14] , infatti, prevedeva il versamento ad Invitalia delle risorse assegnate ai contratti di sviluppo sulla base delle esigenze di cassa rappresentate dall'Agenzia in base alle stime del fabbisogno finanziario necessario per disporre le erogazioni in favore delle imprese beneficiarie.

Al contrario, per l'attuazione dell'investimento in esame in virtù della modalità attuativa della "*facility*", il trasferimento ad Invitalia è anticipato rispetto all'assunzione degli impegni a favore dei beneficiari finali.

L'atto aggiuntivo contiene statuizioni riguardanti le modalità di invio delle domande di agevolazione, dei contenuti e delle modalità di valutazione delle stesse, con particolare attenzione sia alla coerenza delle domande con le finalità del finanziamento, sia alla solidità economica delle imprese proponenti, nonché alla cantierabilità dei progetti, solo per citarne le principali[15].

---

[12] CID: *COMMISSION IMPLEMENTING DECISION* – DECISIONE DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE

[13]Redatto in attuazione ed in conformità ai termini e alle condizioni di cui alla Decisione di esecuzione del Consiglio dell'Unione Europea dell'8 dicembre 2023. L'atto aggiuntivo alla Convenzione del 29 novembre 2012 è stato registrato presso la sezione di Controllo preventivo di Legittimità della Corte nel mese di dicembre e, come riferito dalla struttura di missione del Mimit, sono in corso interlocuzioni con il Ministero dell'economia e delle finanze e con la Presidenza del Consiglio per definire le modalità di trasferimento delle risorse finanziarie.

[14] Nota Mimit prot. Cdc n. 3968 del 28 novembre 2024 - 2. Misura M2C2-I5.1 – Trasferimento delle risorse a Invitalia – Milestone M1C2-39

[15] E'altresì definito l'importo complessivo delle spese e dei costi ammissibili degli investimenti oggetto dei programmi di sviluppo industriale che non deve essere inferiore a 20 milioni di euro.

Le agevolazioni possono essere concesse, anche in combinazione tra di loro, nella forma del finanziamento agevolato, contributo in conto interessi, contributo in conto impianti e contributo diretto alla spesa.

L'eventuale finanziamento agevolato (pari al 20% del tasso di riferimento vigente alla data di concessione delle agevolazioni) è concesso in termini di percentuale nominale rispetto alle spese ammissibili nel limite massimo del 75% (settantacinque per cento) e ha una durata massima di dieci anni, oltre a un periodo di utilizzo e preammortamento commisurato alla durata dello specifico progetto facente parte del programma di sviluppo e, comunque, non superiore a quattro anni.

Nel documento figurano altresì le raccomandazioni di porre particolare attenzione ad evitare situazioni di doppio finanziamento, al rispetto del principio del DNSH e di riservare un importo pari ad almeno il 40% della dotazione dell'investimento 5.1 al finanziamento di progetti da realizzare nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

Nell'accordo è fatto carico ad Invitalia di assumersi l'impegno di individuare e segnalare al Ministero eventuali fattori e cause che possano determinare ritardi[16] che incidano in maniera considerevole sulla tempistica attuativa e di spesa dell'investimento PNRR e sul conseguimento dei connessi obiettivi.

All'Amministrazione titolare compete la facoltà di recedere in qualunque momento dall' atto aggiuntivo, con riconoscimento ad Invitalia delle spese e dei costi sostenuti sino alla data di efficacia del recesso, qualora a suo giudizio, nel corso della esecuzione delle attività oggetto dello stesso intervengano fatti o provvedimenti tali da rendere impossibile o inopportuna, ovvero non più di interesse per l'Amministrazione medesima, l'esecuzione delle attività oggetto dell'investimento.

L'Amministrazione titolare deve adottare tutte le iniziative volte ad assicurare il raggiungimento di target e milestone stabiliti nel PNRR[17].

Ad Invitalia, invece pertiene l'onere di garantire il rafforzamento della struttura a supporto della DGIAI, e di fornire sostegno, anche sotto forma di competenze specifiche, in relazione alla gestione delle risorse finanziarie, indirizzo, monitoraggio e controllo.

L'Agenzia è impegnata ad istituire e ad applicare una contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per le risorse, che consenta di distinguere tali risorse nonché i rispettivi rientri e gli interessi maturati dalle risorse proprie di Invitalia o da questa gestite per conto terzi e che dovranno essere trasferite in vista dell'erogazione ai soggetti beneficiari, in appositi conti correnti bancari intestati all'Agenzia, distinti in ragione dell'investimento e dello strumento agevolativo[18].

L'eventuale contributo in conto interessi è concesso (in relazione a un finanziamento bancario a tasso di mercato) destinato alla copertura finanziaria dello specifico progetto facente parte del programma di sviluppo con durata massima di dieci anni, oltre a un periodo di utilizzo e preammortamento commisurato alla durata del progetto e, comunque, non superiore a quattro anni.

[16] In caso di mancato raggiungimento, entro i termini attesi, dei *target* indicati dall'Allegato, per causa imputabile a responsabilità di Invitalia, si prevede che l'Amministrazione titolare possa risolvere di diritto l'atto aggiuntivo per inadempimento (ai sensi dell' art. 1456 c.c) così come potrà procedere qualora siano accertate violazioni dei principi generali di DNSH o qualora, nell'esercizio delle attività di monitoraggio e controllo – anche da parte di soggetti terzi istituzionalmente deputati all'esecuzione di verifiche e controlli - siano accertate frodi, indebiti utilizzi delle risorse, conflitti di interesse o violazioni del principio di divieto di doppio finanziamento.

[17] Laddove comunque non vengano raggiunti i *target* e le *milestone* per cause non imputabili a Invitalia così come in casi di recesso da parte dell'Amministrazione Titolare, è previsto che la copertura finanziaria degli importi percepiti o da percepire per l'attività realizzata e rendicontata da Invitalia, sia definita dall'Amministrazione titolare sulla base delle disposizioni vigenti in materia di gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR.

[18] Le eventuali risorse non utilizzate, nonché le risorse rivenienti da revoche, anche parziali, delle agevolazioni concesse o da rinunce, dai rientri dei finanziamenti agevolati e da interessi generati dalle risorse trasferite a Invitalia è previsto che possano essere utilizzate, anche successivamente al 31 dicembre 2026, per le medesime finalità individuate nell' Accordo.

Invitalia, nell'ambito dei controlli che deve espletare nel corso della gestione dell'intervento, deve curare la ricezione, la valutazione e l'approvazione della domanda di agevolazione, la stipula del relativo contratto di ammissione, nonché l'erogazione, il controllo il monitoraggio dell'agevolazione sviluppando procedure interne adatte allo scopo.

Completata l'istruttoria con esito positivo dei controlli, segue l'approvazione del programma di sviluppo e la concessione delle agevolazioni[19].

In occasione dell'ultimo stato di avanzamento lavori, Invitalia, verificata la completezza e la pertinenza al progetto agevolato della documentazione e delle dichiarazioni trasmesse e previa verifica in loco, è tenuta a redigere apposita relazione sull'avvenuta realizzazione del progetto di investimento[20], che deve contenere un giudizio di pertinenza e congruità delle singole voci di spesa e individuare gli investimenti finali ammissibili, evidenziando, altresì, le eventuali variazioni sostanziali intervenute in sede esecutiva rispetto al progetto presentato.

5. Apertura dello sportello per la presentazione delle domande di agevolazioni e progetti approvati

Il decreto del Ministro dello sviluppo economico del 27 gennaio 2022[21] ha fornito le direttive necessarie a consentire l'attuazione dell'investimento per il tramite dei contratti di sviluppo; successivamente sono stati adottati:

- il decreto direttoriale 25 marzo 2022 con cui sono state definite le date di apertura e chiusura dello sportello agevolativo riservato alle istanze di Contratto di sviluppo dall'11 aprile 2022 e fino 11 luglio 2022;
- il decreto direttoriale 16 novembre 2022 che ha disposto la riapertura dello sportello poiché i fabbisogni connessi alle istanze presentate nell'ambito del primo sportello sono risultati inferiori alla dotazione finanziaria disponibile con modalità analoghe a quelle già definite e con una dotazione finanziaria pari alle risorse residuate dall'attuazione del precedente sportello. L'apertura prevista andava dal 28 novembre 2022 al 28 febbraio 2023 al fine di consentire, in caso

[19] Nel caso di contributo in conto impianti o di contributo alla spesa, le erogazioni dovranno aver luogo sulla base di stati di avanzamento della realizzazione1 dei singoli progetti, a fronte di titoli di spesa quietanzati, non inferiori al 20% (venti per cento) dell'investimento ammesso. Nel caso di prima erogazione del finanziamento agevolato, sia esso quale contributo in conto impianti, o contributo alla spesa, su richiesta dell'impresa beneficiaria, l'anticipazione può essere anche pari al 40% dell'agevolazione concessa.

[20] All'esito positivo dei controlli potrà seguire dell'ultima quota dell'agevolazione spettante, al netto del 10% dell'ammontare del contributo in conto impianti o del contributo alla spesa. Infine, Invitalia dovrà trasmettere la stessa medesima al Ministero, ai fini della nomina di un'apposita commissione di accertamento per la verifica finale.
Nel prosieguo dell'accordo sono illustrati i requisiti richiesti per i beneficiari delle agevolazioni ed ai controlli (a campione) sulle imprese beneficiarie, alle verifiche sull'adeguatezza della struttura organizzativa predisposta per la gestione della misura, per le operazioni di monitoraggio, da effettuarsi attraverso il sistema informativo SIMOCO in uso presso il Mimit e di quelle rivolte alla prevenzione delle frodi, di corruzione e conflitto di interessi.

[21] Nota MIMITt prot. Cdc n. 3968 del 28 novembre 2024 e allegati 4, 5 e 6 alla nota.

di incompleto assorbimento della dotazione, la valutazione di diverse modalità di utilizzo delle risorse stanziate nell'ambito del PNRR;

– il decreto direttoriale 14 giugno 2024 emanato per consentire la riapertura dello sportello agevolativo dal giorno 27 giugno 2024. Il nuovo sportello è stato riaperto poiché in esito allo svolgimento delle attività istruttorie da parte di Invitalia (che, per talune istanze, si sono concluse con esito negativo) sono residuate risorse, al netto dei compensi spettanti a Invitalia, pari a complessivi euro 513.770.155,00 dedicati ai programmi di sviluppo. Tale decreto non ha previsto una data di chiusura dello sportello in questione che, pertanto, risulta, alla data odierna, ancora aperto. Lo sportello è aperto sia a nuove domande di contratto di sviluppo sia, previa presentazione di apposita istanza da parte del soggetto proponente, a domande di contratto di sviluppo già presentate a Invitalia il cui iter agevolativo risulti, alla data della già menzionata istanza, sospeso per carenza di risorse finanziarie.

Tabella n. 1 Ricostruzione della somma disponibile per il terzo sportello

Disponibilità dotazione di cui alla Misura M2C2 - Investimento 5.1 del PNRR per il settore eolico e fotovoltaico	1.000.000.000,00
Determinazione del 2% spettante ad Invitalia[22]	20.000.000,00
Somma assegnata con i precedenti avvisi	445.294.921,00
domanda in corso di valutazione di Una Italia solar batterie[23]	20.934.924,00
somma disponibile nel nuovo decreto	**513.770.155,00**

Fonte: elaborazione Cdc

Nel decreto è stata specificata anche la ripartizione della disponibilità come di seguito indicato:

- euro 308.620.842,00 (trecentoottomilioniseicentoventimilaottocentoquaranta-due/00) per lo sviluppo delle tecnologie fotovoltaica ed eolica;
- euro 205.149.313,00 (duecentocinquemilionicentoquarantanovemilatrecento-tredici/00) per lo sviluppo del settore delle batterie.

[22] Al riguardo il MIMIT con nota prot. Cdc n. 2429 del 20 giugno 2024 ha precisato che per lo svolgimento delle attività dedotte in convenzione è riconosciuto a Invitalia, ai sensi del decreto del Ministro dello sviluppo economico del 31 gennaio 2013, un corrispettivo massimo che non può eccedere la misura del 2% delle risorse assegnate ai contratti di sviluppo. I corrispettivi vengono, di volta in volta, richiesti da Invitalia sulla base di una relazione di rendicontazione annuale, nella quale sono esposti i costi sostenuti dall'Agenzia per l'impiego di personale interno, collaboratori e consulenti, nonché per l'eventuale acquisto di beni e servizi

[23] Al riguardo si fa presente che il Dicastero , con nota inviata via mai prot. n. 193 del 17 gennaio 2025 ha comunicato che per effetto della conclusione, con esito negativo, dell'istruttoria riguardante il progetto presentato da Una solar Italia batterie sono state liberate ulteriori risorse che saranno riprogrammate con successivo decreto.

5.1 Le domande di agevolazione presentate ed ammesse

Le domande di accesso alle agevolazioni, già oggetto di valutazione da parte di Invitalia e da questa comunicate in occasione del primo monitoraggio semestrale al giugno 2024, non hanno subito variazioni; pertanto attualmente l'importo delle agevolazioni concesse si conferma essere pari a 445.294.921 euro.

Al tempo del I Rapporto di questa Sezione risultavano essere state presentate 25 domande: di cui solo 7 sono state ammesse alle agevolazioni, 17 sono state valutate negativamente o sono state ritirate ed una era ancora in corso di valutazione[24].

Alla richiesta di precisazioni rivolta al Dicastero riguardanti l'esito della valutazione della proposta di UnaItalia Solar batterie, è stato risposto che l'istruttoria di tale iniziativa si è conclusa con esito negativo e che, pertanto, si sono liberate ulteriori risorse che saranno riprogrammate con successivo decreto.

La tabella n. 2, che segue, ne contiene il riepilogo.

Alla richiesta di chiarimento circa la scarsa adesione al programma di investimento il Dicastero aveva precisato che il numero contenuto di programmi di investimento approvati nei primi due sportelli attivati (7 programmi, di cui solo uno nel settore eolico) era da ricondurre agli ambiziosi obiettivi posti dal PNRR che, prima dell'intervenuta modifica del Piano, richiedevano la realizzazione di programmi di sviluppo complessi e impegnativi, con un vincolo di ultimazione al 2026[25], per il raggiungimento di *target* sfidanti nel settore delle rinnovabili. Il settore scontava inoltre le incertezze connesse, non da ultimo, all'incremento dei costi delle materie prime impiegate nelle tecnologie legate alla transizione energetica, che hanno modificato in molti casi i piani di sviluppo delle imprese in relazione agli investimenti da realizzare. Successivamente, tenuto conto delle sopravvenute "circostanze oggettive" suscettibili di pregiudicare l'attuazione di taluni investimenti del Piano, la Commissione europea ha approvato le modifiche proposte al PNRR in un'ottica di rafforzamento degli interventi del Piano stesso. Con riferimento alla misura M2C2-I5.1 sono dunque state apportate modifiche che hanno riguardato non solo la riformulazione delle *milestone* e dei *target* e delle relative scadenze ma anche il già illustrato passaggio allo strumento della *facility* con cui si intende assicurare l'efficace attuazione degli interventi ed il raggiungimento degli ambiziosi obiettivi in tema di clima ed energia.

[24] Anche riguardo quest'ultima la DGIAI ha reso noto che la società non essendo stata ammessa ha rinunciato alla richiesta
[25] Nota MIMIT prot. Cdc n. 2429del 20 giugno 2024: La meta del 2026 costituisce una scadenza generale per l'erogazione delle risorse PNRR ma, nel caso dello specifico investimento "Rinnovabili e Batterie", a seguito della citata revisione del PNRR che ha comportato la trasformazione in "*facility*" dell'investimento, tale termine non costituisce più un vincolo per l'ultimazione degli investimenti.

A termine del 2024 il contenuto numero di programmi di investimento approvati, come sopra riferito, non ha registrato varianti.

TABELLA N. 2 CONTRATTI DI SVILUPPO - PNRR RINNOVABILI E BATTERIE – ELENCO PROGETTI APPROVATI AL 30/05/2024[26]

PROTOCOLLO	PROPONENTE	FILIERE PNRR		INVESTIMENTO RICHIESTO	AGEVOLAZIONE RICHIESTA	N. PROGETTI PRESENTATI	DATA ESITO	INVESTIMENTI ATTIVATI	AGEVOLAZIONI CONCESSE		
ESITI POSITIVI									Eolico/fotovoltaico	Batterie	totali
CDS001231	Vestas blades Italia srl	Industria eolica		99.860.000,00	39.972.000,00	1	18/12/2023	99.860.003,85	39.972.000,00		
CDS001137	Automotive cells company Italia		Settore batterie	2.142.368.000,00	263.598.000,00	3	14/04/2023	2.095.619.095,00		256.621.777,00	
CDS001143	Siapra s.p.a.		Settore batterie	80.960.000,00	14.878.000,00	4	14/04/2023	76.095.500,00		14.148.600,00	
CDS001146	Energy		Settore batterie	40.204.000,00	10.000.000,00	1	29/09/2023	28.597.464,51		7.149.366,12	
CDS001257	Sangraf italy s.r.l.		Settore batterie	46.206.293,81	6.930.944,07	1	29/12/2023	46.206.293,81		6.930.944,07	
CDS000998	Enel green power Italia s.r.l.	Tecnologia		629.574.600,00	108.959.260,00	7	14/09/2023	537.854.590,00	89.548.224,24		
CDS001148	Solitek industry	Tecnologia		47.575.396,00	35.681.547,00	1	23/12/2022	47.575.400,00	30.924.010,00		
TOTALI				**3.086.748.289,81**	**480.019.751,07**	**18**	**Delibera**	**2.931.808.347,00**	**160.444.234,24**	**284.850.687,19**	**445.294.921,43**

Fonte: rielaborazione Cdc su dati Invitalia

[26] Nota Invitalia prot. Cdc n. 2243 del 4 giugno 2024

5.2 Il caso di *Automotive Cells Company* (ACC)

Una particolare attenzione è stata rivolta alla richiesta presentata da *Automotive cells Company* (ACC) Italia relativa al programma di sviluppo per la realizzazione di una *gigafactory* in località Termoli destinata alla produzione di celle per batterie. L'istanza presentata da *Automotive Cells* S.r.l. era stata approvata da Invitalia il 14 aprile 2023. Al termine del I semestre 2024, la richiesta era stata sospesa a causa delle difficoltà manifestate dall'impresa che riflettevano quelle dell'intero settore della filiera automobilistica. Il Ministero alla fine del mese di giugno 2024 ha fornito delucidazioni a questa Sezione[27] riguardo le notizie apparse sui media che indicavano problematicità da parte dell'Azienda a portare a termine l'investimento previsto. ACC già allora aveva anticipato, in un primo aggiornamento inviato al Ministero, gli elementi essenziali delle difficoltà in corso che corrispondevano a quanto pubblicato sulla stampa. Tuttavia, l'impresa, confermando in ogni caso la centralità della realizzazione delle *gigafactory* nelle strategie degli investitori e futuri acquirenti delle batterie prodotte (Stellantis e Mercedes), aveva indicato per fine 2024 la presentazione di un nuovo *business plan* e l'avvio della costruzione della *gigafactory* nella prima metà del 2025. Le motivazioni del rinvio addotte da ACC facevano riferimento, come noto, al deludente andamento del mercato delle auto elettriche e alla opportunità di sviluppare una nuova tecnologia basata su una differente chimica della batteria, con conseguente riduzione dei costi produttivi.

Nell'ultima nota di aggiornamento fornita dall'Unità di missione per l'attuazione degli interventi PNRR[28] del Dicastero è stato comunicato che, attualmente, la domanda di agevolazione "è in fase di finalizzazione della determina di cui all'articolo 9, comma 8 del DM 9 dicembre 2014 quale atto conclusivo del processo istruttorio da sottoscrivere tra le parti, relativamente al quale il Soggetto gestore ha predisposto il testo che è stato sottoposto all'impresa lo scorso 3 dicembre 2024. La società ha trasmesso la documentazione necessaria ai fini della definizione della determina e non ha presentato richiesta di rinuncia alle agevolazioni.

Il dicastero al riguardo, ha altresì evidenziato che ACC, con nota del 23 dicembre 2024, ha comunicato che, dall'esame di detta determinazione, ha necessità di approfondire con il Soggetto gestore alcuni aspetti del testo ai fini dell'aggiornamento del piano industriale e finanziario sottesi al Contratto di sviluppo in argomento. Nello specifico, la società ha rappresentato che il mutato contesto nel mercato dei veicoli elettrici a batteria e, conseguentemente, le mutate esigenze tecnologiche dei clienti, in linea

[27] Nota MIMIT prot. Cdc n. 2429 del 20 giugno 2024
[28] Nota MIMIT prot. Cdc n. 67 del 10 gennaio 2024

con quelle di altri OEM[29], nonché le difficoltà tecniche riscontrate in fase di avvio dell'attività produttiva della *gigafactory* di *Billy-Berclau Douvrin* hanno comportato la necessità di aggiornare la strategia industriale e tecnologica del gruppo ACC con conseguenti aggiustamenti nelle tempistiche di costruzione della *gigafactory* di Termoli, così come di quella in Germania.

In tale contesto, ACC ha comunicato la volontà di confrontarsi con il MIMIT e Invitalia, nel corso del secondo trimestre 2025, in merito alle modifiche da apportare al contratto di sviluppo e ha pertanto richiesto di posticipare il termine per l'accettazione della determinazione per il tempo necessario a portare avanti tale confronto.

Stante quanto sopra, tenuto conto della rilevanza strategica che il progetto in questione riveste per il potenziamento della filiera delle rinnovabili, nonché delle connesse ricadute in termini di occupazione e di sviluppo del territorio, le risorse destinate alla copertura finanziaria delle agevolazioni concesse risultano tuttora impegnate in favore di *Automotive cells company Italia* S.r.l.

Il Dicastero ha tuttavia evidenziato che, qualora la società *Automotive Cells Company* non provvedesse alla sottoscrizione del contratto di sviluppo, allora, troverà applicazione la disciplina di cui all'art. 9 comma 8 del DM 9 dicembre 2014 con conseguente decadenza dell'impresa dalle agevolazioni e le risorse rinvenienti dalla rinuncia saranno messe a disposizione per finanziare ulteriori progetti che dovessero essere presentati a valere sul nuovo sportello agevolativo attuativo della misura M2C2-Investimento 5.1 aperto il 27 giugno 2024.

6. Le attività poste in essere da INVITALIA - soggetto gestore della misura

Invitalia, in risposta[30] alla nota istruttoria inviata dalla Sezione ha brevemente riferito assicurando il rafforzamento della struttura a supporto della DGIAI del MIMIT attraverso lo svolgimento di attività specialistiche con impiego di risorse professionali in possesso di qualificata esperienza nella gestione dei fondi strutturali e di investimento ed in grado di fornire sostegno in relazione alla gestione delle risorse finanziarie, indirizzo monitoraggio e controllo.

Ha inoltre assicurato che, in adesione al contenuto dell'atto aggiuntivo recentemente registrato dalla Corte, darà avvio alle attività di supporto all'amministrazione selezionando un gruppo di lavoro che sarà allo scopo impiegato, formato da personale con adeguati e diversificati livelli e profili professionali, allo scopo di rispondere in modo ottimale alla richiesta della stessa Amministrazione.

[29] OEM acronimo di ***Original Equipment Manufacturer***, cioè "produttore di apparecchiature originali" ovvero un'azienda che realizza prodotti, parti o componenti utilizzati poi da altre società definite "casa madre" che vi appongono il proprio logo sopra

[30] Nota Invitalia del 17 dicembre 2024 acquisita in pari data al protocollo della Sezione con il n. 4207.

Con riguardo al previsto trasferimento di fondi a favore di Invitalia, il MIMIT ha chiarito sul punto che il trasferimento avverrà nella fase di *assessment* e sarà erogato in una o più soluzioni verso il soggetto attuatore Invitalia, così come concordato in sede di negoziazione preliminare sulla rendicontazione della settima rata di pagamento tra lo Stato italiano e la Commissione Europea, e come da comunicazione pervenuta mediante posta elettronica dalla struttura di missione della Presidenza del Consiglio in data 16 dicembre 2024.

La procedura finanziaria prevede che il MIMIT-DGIAI proceda con la richiesta di erogazione ai fini del trasferimento delle risorse dai conti tesoreria del MEF (n. 25091 e25092) verso la contabilità speciale del MIMIT (n. 6287) e successivamente all'erogazione verso i conti correnti bancari comunicati da Invitalia. La procedura è completamente informatizzata ed è svolta mediante il modulo finanziario del sistema informativo ReGiS.

Invitalia, nel frattempo, ha reso noto di aver provveduto ad aprire due conti correnti dedicati alla gestione finanziaria della misura, uno per ciascun sub-investimento, sui quali verranno versate da parte dell'Amministrazione le risorse assegnate e dai quali verranno disposte le erogazioni alle imprese beneficiarie da parte dell'Agenzia. Su tali conti correnti confluiranno anche i previsti rientri, a carico delle imprese, delle quote di finanziamento agevolato.

7. L'investimento M2C2-I5.1 – Obiettivi quantitativi in termini di capacità produttiva

Il *target* finale M2C2-40, in scadenza al 31 dicembre 2025, prevede l'assunzione, da parte di Invitalia S.p.A., di obbligazioni giuridicamente vincolanti con i beneficiari finali per un importo pari all'intera dotazione di un miliardo di euro. Tali obbligazioni saranno assunte, ai sensi della normativa attuativa dei contratti di sviluppo attraverso l'approvazione, da parte di Invitalia S.p.A, delle istanze[31] di contratto di sviluppo presentate dai beneficiari medesimi e la conseguente concessione delle agevolazioni previste dalla misura.

Al momento della redazione del presente monitoraggio, dalle domande di agevolazione presentate e dello svolgimento delle attività istruttorie da parte di Invitalia, per effetto della positiva conclusione

[31] Le istanze di contratto di sviluppo dovranno essere presentate secondo modalità ben definite ed Invitalia S.p.A entro 120 giorni dalla ricezione della domanda di agevolazioni, fatti salvi i maggiori tempi derivanti da eventuali richieste di integrazioni documentali, deve concludere l'istruttoria.
L'iter istruttorio prevede la verifica della sussistenza dei requisiti sostanziali di accesso e tutta la documentazione presentata a supporto della richiesta iniziale, attraverso un'analisi economico-finanziaria dei dati societari, la verifica della sostenibilità finanziaria dell'intervento, la valutazione tecnica dell'investimento proposto. In caso di conclusione con esito positivo Invitalia approva il programma di sviluppo e concede le agevolazioni.
La proposta di ammissione alle agevolazioni, formulata all'esito positivo dell'analisi istruttoria, viene approvata da parte del Consiglio di amministrazione di Invitalia, o dall'Amministratore Delegato per i progetti che prevedono la concessione di agevolazioni fino all'importo di 5 milioni di euro.

dell'attività l'istruttoria e della concessione delle agevolazioni a fronte dei progetti di investimento approvati, residuano risorse, al netto dei compensi spettanti alla predetta Agenzia, pari a complessivi euro 513.770.155,00, di cui euro 308.620.842,00 relativi alla tecnologia fotovoltaica e all'industria eolica ed euro 205.149.313,00 relativi al settore delle batterie. A tale quadro vanno aggiunte le somme residue a seguito della negativa valutazione della proposta di Una Solar Italia, che ha liberato risorse per 20.934.924,00. Le risorse, dunque, complessivamente ed attualmente disposizione dell'amministrazione ammontano ad euro 534.705.079 di cui 226.084.237 da destinare per le batterie[32].

Con riferimento al raggiungimento del previsto *target* M2C2-40 che vuole impegnati , entro il 31 dicembre 2025 i fondi disponibili, la struttura di missione del Mimit assicura che esso verrà conseguito impegnando il 100% delle risorse finanziarie della misura, con impegni giuridicamente vincolanti assunti dal soggetto gestore nei confronti delle imprese beneficiarie, che potranno portare a termine i loro progetti anche oltre il 31 agosto 2026 (termine ultimo di riferimento per il completamento degli investimenti finanziati nell'ambito del PNRR).

Nell'ambito della verifica del target M2C2-40 – legato, come detto, alla concessione delle agevolazioni in favore di progetti industriali – si dovrà accertare che con la realizzazione di tali progetti sia stato conseguito un incremento di capacità produttiva di energia da batterie per 13 GW/anno e da impianti fotovoltaici ed eolici per 2,4 GW/anno.

[32] Al riguardo si rammenta che le risorse finanziarie rese disponibili, pari ad un miliardo di euro erano equamente distribuite nella misura di 500 mln per il settore eolico e fotovoltaico e 500 mln per le batterie.

CONCLUSIONI

L'istruttoria condotta ha evidenziato, principalmente, i profili evolutivi dell'investimento esaminato, che ne costituiscono ora parte integrante.

Quanto comunicato dal MIMIT ha messo in luce come, a distanza di più di un anno dall'avvio della progettualità, fossero emerse circostanze tali da revocare in dubbio, in punto di diritto ed anche finanziario, la realizzabilità della pianificazione nei tempi inizialmente previsti ovvero al dicembre 2024 ed al dicembre 2025; questi termini, infatti, risultavano oggettivamente molto stringenti rispetto alla complessità degli adempimenti da eseguire, fortemente impegnativi anche con riferimento ad aspetti tecnologici ed alle impreviste congiunture, di mercato e politiche, venute a presentarsi. L'emersa consapevolezza dei richiamati limiti ed emergenti rischi ha indotto alla ricerca di soluzioni tali da salvaguardare l'investimento e renderne praticabile la regolare esecuzione, senza tuttavia depauperarne i contenuti maggiormente premianti, ovvero quelli di potenziamento del sistema *green*.

Il punto di snodo sembra essere stato quello dell'introduzione, concordata con la Commissione, dello strumento della *facility*. Infatti, premesso quanto già resocontato sul funzionamento di tale strumento, ora i nuovi *target* e *milestone* si presentano realisticamente come raggiungibili anche se, data la situazione, la massima attenzione dovrà essere posta, in via governativa, nella propria azione di impulso, coordinamento e controllo.

Vale la pena, per ultimo, di ribadire che l'avvenuta revisione della progettualità, secondo una valutazione largamente approssimativa, colloca ora il raggiungimento dei descritti obiettivi di *capability* e di *empowerment* in campo energetico fra il 2028 ed il 2029.

Pur dando conto degli obiettivi da realizzare entro il 2024 effettivamente raggiunti, quali quelli della redazione ed approvazione dell'atto aggiuntivo e dell'accordo attuativo, necessari a definire le modalità di attuazione ed utilizzo dei fondi disponibili per la realizzazione degli interventi in tema di rinnovabili e batterie, va notato che non risultano ancora trasferiti ad Invitalia i fondi necessari all'attuazione degli interventi.

Risultano, inoltre, ancora ingenti i fondi a disposizione del terzo avviso, anche per effetto della conclusione, con esito negativo, dell'istruttoria riguardante il progetto presentato da Una solar

Italia batterie che ha conseguentemente liberato ulteriori risorse che saranno riprogrammate con successivo decreto[33] e per le quali non sono note, al momento, ulteriori richieste di agevolazione.

La vicenda ACC, a sua volta, pone dubbi sulle possibilità di attuazione stante le difficoltà più volte rappresentate dalla Società riguardanti un settore in una traiettoria non brillante, determinata sia dal rilevante costo delle materie prime che dal prezzo elevato, nel caso delle auto elettriche, dei mezzi prodotti in Europa, che subiscono la concorrenza di quelli di provenienza asiatica e la sfiducia dei potenziali acquirenti preoccupati per la mancanza di agevoli possibilità di rifornimento nonché della stessa limitata autonomia.

Circa i progetti riguardanti i settori eolico e fotovoltaico, infine, non sembra, al momento, che siano mutati i livelli di interesse agli incentivi rispetto a quanto emerso nel I semestre.

La progettualità esaminata si trova, in sostanza, in una fase interlocutoria che rende quanto mai opportuna la prosecuzione di un attento monitoraggio dei suoi sviluppi nel corso del 2025. Una nota a parte è costituita dalla rilevata estrema complessità di utilizzo dell'applicativo Regis, che rende molto laboriosa la consultazione dei dati , spesso contenuti all'interno di maschere con una nomenclatura non sempre intuibile.

[33] Risposta Mimit inviata via mail prot. Cdc n. 193 del 17 gennaio 2025

ALLEGATI

ALLEGATO N. 1 –

Accordo attuativo Mimit/Invitalia per la realizzazione dell'Investimento 5.1 – Sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel campo delle rinnovabili e delle batterie, finanziato con risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), Missione 2, Componente 2

https://www.mimit.gov.it/images/stories/normativa/Accordo_attuativo_Inv._5.1_M2C2_del_PNRR_di_cui_alla_milestone_M2C2-38_bis.pdf.pdf

ALLEGATO N. 2

Atto Aggiuntivo alle Convenzioni del 29 novembre 2012 e del 29 marzo 2023 per la regolamentazione dei rapporti tra il Ministero delle imprese e del made in Italy e l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. – Invitalia in ordine alla gestione dell'intervento agevolativo dei Contratti di sviluppo…

https://www.mimit.gov.it/images/stories/normativa/incentivi/Atto_aggiuntivo_Conv_CDS.pdf

ALLEGATO N. 3 - DD 14 giugno 2024 –

Disciplina delle modalità di accesso ai fondi disponibili nell'ambito della Missione 1, Componente 2, Investimento 7 "Sostegno al sistema di produzione per la transizione ecologica, le tecnologie a zero emissioni nette e la competitività e la resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche", e delle modalità di utilizzo delle risorse non già impiegate per il sostegno di investimenti coerenti con le finalità della Misura M2C2 - Investimento 5.1"Sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel campo delle rinnovabili e delle batterie" del medesimo PNRR.

https://www.mimit.gov.it/images/stories/normativa/DD_M1C2_Inv71_net_zero_14062024.pdf

CORTE DEI CONTI - CENTRO UNICO PER LA FOTORIPRODUZIONE E LA STAMPA - ROMA

